Il primo risultato di Renzi? Un tutti contro tutti. Ecco come

Data: Invalid Date | Autore: Sergio Sulmicelli



ROMA, 16 FEBBRAIO 2014- Altro che bipartitismo, da quando Renzi ha silurato il compagno di partito ed ex premier Enrico Letta, tutte le compagini partitiche sono implose e tra tasselli da riempire, maggioranze da rifondare e ministeri da assegnare si è aperta una dura guerra fratricida, interna ad ogni fazione politica.

LO SCOGLIO CIVATI- Innanzitutto Pippo Civati, l'uomo più a sinistra nel Partito Democratico, sfidante di Renzi alle primarie per la segreteria ed oppositore della mozione di sfiducia contro Letta in direzione PD presentata dal Sindaco di Firenze. Il deputato, ex Leopolda, ha annunciato che molto probabilmente non voterà la fiducia al governo Renzi e con lui potrebbero azzoppare Renzi anche altri sei senatori, quelli più vicini all'aria civatiana, ossia: Felice Casson, Corradino Mineo, Sergio Del Giudice, Donatella Albano, Lucrezia Ricchiuti, Walter Tocci.

Casson, senatore già molto critico sul governo Letta, ribadisce la sua posizione, che seppur, a dir loro, non concordata, è simile a quella dello stesso Civati: «Vediamo che succede su ministri e contenuti – afferma Casson – Se la strada è la stessa del governo Letta, con gli stessi contenuti e un basso profilo, il problema esiste, non è infondato. Ed è serio. Perché noi siamo all'opposto del centrodestra sui temi della giustizia, per esempio e che ci diciamo con Lupi sulle grandi navi, visto che lui continua a difenderle?»

Un chiaro monito di distinzione rispetto invece a quella parte di PD pronta a sostenere Renzi anche

nella possibilità, molto plausibile, che ministri come Lupi, o anche Alfano, siano riconfermati nei dicasteri che già guidavano col governo Letta.

Pronti a fare il salto della quaglia e a spostarsi nel gruppo di Sinistra Ecologia e Libertà? Circostanza non troppo remota ed evidenziata da una importante dichiarazione di Civati: «Voglio capire che cosa fare. E' chiaro che non votare la fiducia a questo governo vuol dire uscire dal Pd o qualcosa di molto simile» auspicando invece la costruzione di una nuova sinistra, un nuovo Ulivo. «Pensavo che anche Renzi fosse d'accordo invece lui sta facendo un nuovo centro con Alfano». E sul suo blog si legge: «Almeno possiamo smentire questa cosa di Verdini? lo scrivono parecchi giornali: Renzi avrebbe sentito Verdini (dico Verdini) per poter ridimensionare Alfano con qualche senatore. Ecco, personalmente l`avrei già smentita di prima mattina».

Renzi rischia grosso. La possibile fuoriuscita dalla maggioranza del gruppo civatiano al senato (circa 6 senatori) potrebbe far sì che a Palazzo Madama, anche partiti minori come l'SVP o il PSI possano mettere in crisi il governo.

GLI INUTILI IDIOTI- Dall'altra parte è scontro aperto, duro ed anche parecchio offensivo tra il Nuovo Centrodestra di Alfano e Silvio Berlusconi. Quest'ultimo qualche giorno fa da Cagliari aveva pesantemente attaccato il leader di Ncd e la sua squadra, definendoli «utili idioti della sinistra che li usa quando gli servono e poi gli dà una pedata ».

Ma Alfano ed i suoi non ci stanno ad essere bollati come stampella idiota della sinistra e rincarano la dose per bocca dello stesso Angelino: «Berlusconi è irriconoscibile, lui invece si è circandato di inutili idioti. A questo punto l'alleanza con Forza Italia mi sembra davvero difficile. In questi anni non siamo mai stati così distanti». E su twitter sbotta anche Formigoni: Bravissimo Alfano - scrive l'ex governatore della Lombardia, fedelissimo di Berlusconi, ora passato ad Ncd - Gli idioti di cui parla Berlusconi sono quelli che continuano a circuirlo e mal consigliarlo. Vadano al diavolo».

Nel frattempo i 5stelle, apparentemente uniti ma che iniziano a sentire al proprio interni i primi malumori, si scagliano contro Renzi e Napolitano, nonostante sembra chiaro che qualcuno, tra questi, abbia provato a proporre, secondo indiscrezioni di palazzo, di avviare una trattativa con Renzi.

Il sindaco di Firenze ha troppi nodi da sciogliere, troppe beghe interne da placare e troppi conti da svolgere con chi, come Alfano, sembra tenerlo per il colletto. Non basteranno i nostri migliori auguri, finti o veri che siano. Ma soprattutto non basteranno 24 ore a riportare la calma in questo oceano di tsunami.[MORE]

Sergio Sulmicelli

foto da: europaquotidiano.it

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/il-primo-risultato-di-renzi-un-tutti-contro-tutti-ecco-come/60653